

# il sentiero

A CURA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE S. PIO X (CATANZARO) - 05/06/1994

## Dimensione famiglia

La famiglia, della quale la stessa Repubblica riconosce i diritti, quale società naturale fondata sul matrimonio, è la prima comunità del tessuto sociale ed una sua essenziale cellula. E' in essa che si formano le nuove generazioni attraverso lo sviluppo della loro personalità al fine di un inserimento nella società. Il ruolo della famiglia quindi diventa insostituibile, e, appare dunque necessario riscoprirne nei suoi veri valori, riconoscendola quale fonte di ricchezza, e valorizzandone l'identità di nucleo formativo primario per l'avvenire dell'umanità, "un giardino o primo seminario, in cui i semi di vocazione che Dio sparge a piene mani, sono in condizione di sbocciare e crescere fino alla piena maturazione".

Chiaramente occorrerà che la sua presenza divenga sempre più attiva nel contesto sociale, soprattutto in quello istruttivo-scolastico, dove troppo spesso, invece i compiti specifici dei genitori vengono quasi delegati agli insegnanti; bisognerà riconoscere la piena responsabilità della famiglia per l'educazione e la formazione dei figli, colpevolizzando l'eccessivo permissivismo che, inevitabilmente provoca danni spesso irreparabili. E' indispensabile che i giovani ritrovino i loro punti fermi in seno al proprio contesto familiare, punti fermi rappresentati da esempi quotidiani di amore, altruismo e onestà. Questi sono i valori da riscoprire o rivalutare interamente, valori che spesso la vita frenetica ci ha costretto a perdere di vista. Dunque non si rida delle vecchie famiglie patriarcali di un tempo!

C'erano in primo piano i nonni, gli anziani di casa con i loro consigli e al loro saggezza, radici da cui non ci si voleva

allontanare ma verso cui, anzi, ci si prodigava d'affetto e di riconoscenza. E, credo che nell'anno dedicato ai rapporti intergenerazionali l'attenzione vada rivolta soprattutto a loro. Sì, i nonni, cattedrali della sapienza, di quella sapienza che dà la storia e la vita vissuta.

Forse, quest'esperienza, noi giovani finora la abbiamo relegata, addirittura disprezzata, convinti che i tempi di oggi offrano esempi diversi storie nuove e nuovi problemi. Ma, la storia con i suoi corsi e ricorsi ci insegna che le esperienze di questi grandi uomini saranno presto le nostre esperienze, e che le loro soluzioni, i loro consigli i loro avvertimenti siano più validi di tanta potenziale teoria. Riscoprire il rapporto tra le diverse generazioni (Anziani e giovani), significa esplorare con l'animo inesperto di chi non sa ancora cos'è la vita tutta la personalità di uomini che hanno vissuto in tempi diversi e che stanno aspettando ancora di raccontare a qualcuno quadri di vita reale, belli o tristi che siano, scene rimaste nella mente, scene che insegnano a vivere meglio, e, forse a non incorrere più negli errori in cui loro sono caduti. Si ascoltavano quindi i nonni in queste famiglie felici, dove ognuno svolgeva il suo ruolo con amore, e dove, i Giovani imparavano che l'aver non ha tanto valore quanto l'essere, e che bisogna vivere apprezzando i buoni sentimenti, e valutando ogni cosa alla base di saldi principi morali, etici e religiosi. Perché quindi non augurarsi di riproporre il modello della famiglia di un tempo? Un modello di famiglia dove un'armonia di coppia (che nasce sempre e soltanto da una scelta consapevole e matura), possa far respirare ai figli un'aria

serena in casa possa far nascere il desiderio di ritornare al focolare domestico per ritrovare quel calore, quell'affetto, quella comprensione di cui a volte i giovani hanno molto più bisogno di quanto non sembri. E, in questo quadro bisognerebbe riscoprire un giusto dialogo tra genitori e figli, laddove, molto spesso risulta veramente difficile conciliare le esigenze giovanili, (il bisogno di vivere ogni attimo di questa età particolare) con i timori per i possibili pericoli che purtroppo questa realtà presenta. Formare davvero una famiglia significa essere un tutt'uno permeato di amore gratuito. Ciò significa anche dare testimonianza di questa unità all'interno della comunità ecclesiale, quindi diventare dono e contributo originale nella vita della parrocchia, della Diocesi e della Chiesa intera. Famiglia dunque come Chiesa domestica, primo luogo dove si impara la fede nelle sue espressioni esistenziali, dove si impara a dare significato cristiano alle esperienze più semplici del vivere umano.

La speranza che sta alla base di questo 1994, Anno della famiglia, è che, le parole e i pensieri possano far maturare in ognuno di noi il profondo desiderio di cambiare, di creare o trasformare la nostra famiglia in una famiglia vera, dove l'amore possa sempre compiere miracoli.

*Alessio Rauti*



# Prime Comunioni: evento di gioia e di speranza

Quasi alla fine dell'anno pastorale, le prime Comunioni nella nostra comunità parrocchiale sono come un passaggio del Signore che ci rinnova e ci invita a proseguire il cammino insieme con Lui. Sono ben 65 i bambini che questo anno s'incontreranno per la prima volta con il Signore Risorto presente nella Eucarestia. Questo evento non può lasciarci freddi e indifferenti, dove coinvolgerci nel sostenere ed appoggiare questi ragazzi perché continuino nel cammino di fede della comunità per testimoniare con entusiasmo e ardere l'amore a Cristo che ci converte e ci trasforma. Auguri quindi, cari ragazzi, e avanti, voi siete la gioia e la speranza della nostra parrocchia.

La chiusura dell'anno pastorale è un momento di verifica guardando al futuro per migliorare e dare di più. In questa verifica dobbiamo chiedere, innanzi tutto perdono al Signore per le nostre omissioni, per tutto quello che ci eravamo proposti di fare e non abbiamo fatto. Ma dobbiamo anche ringraziare il Signore per quel poco che, con il suo aiuto e con la sua grazia, siamo riusciti a fare. certamente un motivo per cui dobbiamo ringraziare il Signore è l'avvio della pastorale della famiglia nella nostra parrocchia che ha mosso qualche piccolo passo e si è costituita già come gruppo.

Un altro grazie dobbiamo dirlo al Signore per l'evento del Sinodo che la nostra comunità diocesana sta celebrando, come vero momento dello Spirito, e che la nostra comunità sta vivendo in comunione di azione e di preghiera. Grazie ancora per tutto quello che hanno saputo dare e fare i giovani dell'Azione Cattolica e gli Scouts.

Ai giovani siamo debitori se questa testata del "Sentiero" ha ripreso le sue pubblicazioni con nuovo vigore e con nuova vitalità. Ma grazie dobbia-

mo dire al Signore anche per tutto ciò che tutti gli altri settori della pastorale hanno saputo esprimere e testimoniare nel sacrificio e nella dedizione, specialmente il gruppo di Animazione Liturgica, i Catechisti, la Caritas, il gruppo missionario dei centri di ascolto, la pastorale degli ammalati e tutti gli altri settori. Ognuno nel suo proprio campo, si è sforzato di testimoniare la presenza di Gesù Servo e Buon Pastore in mezzo a noi ed attorno a Lui e per Lui abbiamo realizzato la vera comunione.

Guardando avanti dobbiamo riscoprire ciascuno il proprio carisma e continuare, per il prossimo anno pastorale, con più entusiasmo ed amore superando tutto ciò che ci può dividere, mettendo al primo posto Cristo e dando ragione della nostra speranza come ci ammonisce S. Pietro: "Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" (1Pt 3,15).

Con l'augurio che la pausa estiva sia una pausa di riflessione per assumere con maggior convinzione e generosità i nostri impegni di testimonianza cristiana, ci affidiamo alla Madonna, la madre di Cristo e della Chiesa, a cui questo mese di maggio è consacrato e Le chiediamo aiuto e benedizione. Lei, che è la prima apostola e missionaria, ci indicherà il cammino che dobbiamo seguire per presentare il Cristo al mondo. In questo anno internazionale della famiglia questa presentazione e scoperta del Cristo deve iniziare dalla famiglia dove la sua presenza è garantita sia dal sacramento del matrimonio sia dalla stessa costituzione della famiglia che è una piccola chiesa, la "chiesa domestica", come la chiama il Concilio Vaticano II. Auguri di ogni bene a tutti nel Signore e arriverci a settembre con "Il Sentiero".

Don Pino Silvestre

## SINODO: la missione continua

- Mi trovo in S. Pio X, un'adelle parrocchie facente parte dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace per sentire il parere di un membro della parrocchia che partecipa al sinodo: la Prof. Anna Maria Barbaro: secondo lei come si sta evolvendo il sinodo diocesano?

- Il sinodo sta facendo il suo corso naturale; si sta procedendo quindi all'esaminazione e alla relativa discussione dei vari argomenti attraverso gli "Instrumenti Laboris".

- Qual'è il clima che si è realizzato tra i partecipanti del sinodo?

- Si è instaurato un clima di fraternità e di comunione, un desiderio da parte di tutti nel voler far sì che quello che ne verrà fuori possa essere uno strumento utile nell'ambito della nostra arcidiocesi.

- Avremo dei miglioramenti nella nostra arcidiocesi?

- Io credo fermamente nello Spirito Santo!!!

- Avete riscontrato delle difficoltà durante le vostre sedute?

- Sicuramente la difficoltà o meglio l'inconveniente maggiore è quello di dover trattare numerosi e importanti argomenti in un tempo purtroppo limitato.

- Come rispondono i fedeli al sinodo?

- Beh! Tutti coloro che ne sono all'interno danno un'assidua partecipazione, mentre invece coloro che ne sono al di fuori, forse, non ne conoscono neanche l'esistenza.

Ringrazio Anna Maria Barbaro per la sua disponibilità;

Da San Pio X è tutto.

Arrivederci alla prossima

Inviato speciale:  
Francesco Perrini

# Oggi intervistiamo...

## la Sig. Iritano Presidente della IV Circoscrizione

### 1) PROBLEMI DEL NOSTRO QUARTIERE

Rispetto ad altri quartieri, il nostro é più fortunato, infatti non mancano certamente strutture di vario genere, da quelle sportive, mercantili, scolastiche, spazi verdi etc... Questo però significa che non ci sono problemi, esistono e sono tanti, molti determinati dalla pessima e mancata gestione delle suddette strutture. In particolare ricorderei fra quelli più importanti, l'annoso problema della piscina di Pontepiccolo, del mercato di Via Daniele e delle ville "Pepe e Ghiacciaia" e, in materia di temperamento fra le esigenze di transito veicolare e di luogo di incontro per i giovani, lo spazio dei giardinetti di S. Leonardo. Il randagismo, l'igiene e l'asestamento del manto stradale.

### 2) I POTERI DI UN PRESIDENTE DI CIRCOSCRIZIONE

I poteri di un Presidente di Circoscrizione sulla carta sono tanti e si esplicitano:

- poteri di rappresentanza esterna della circoscrizione
- vigilanza sullo svolgimento delle attività del Comune sia nelle materie decentrate alle circoscrizioni, sia sui problemi della Circoscrizione in genere e in relazione ai documenti programmatici votati dal Consiglio Comunale;
- intrattenimento dei rapporti con il sindaco e con gli altri organi politici e burocratici comunali;
- convocazione e presidenza del Consiglio Circoscrizionale e della assemblea dei cittadini;
- poteri di concessione temporanea del suolo pubblico;
- emanazione di ordinanze in materia di interventi manutentivi di particolare necessità ed urgenza;
- e, relativamente alle circoscrizioni periferiche (quindi non la nostra) svolge la funzione di ufficiale di governo e di stato civile (celebrazione matrimoni etc..)

Di fatto però, nell'effettivo esercizio degli stessi vengono fraposte difficoltà di varia natura a parte di organi politici e burocratici dell'amministrazione Comunale che mal interpretando il ruolo delle circoscrizioni considerate a torto istituzioni inglobanti poteri contrapposti ai loro e non già organi esplicitanti funzioni di intermediazione tra le istanze dei cittadini e le risposte del centro, vanificano parte dell'attività del rappresentante dell'organo di quartiere non dandole la giusta rilevanza.

### 3) PROGETTI A BREVE SCADENZA

- Partirà entro quest'estate un programma di intervento immediato e continuo di manutenzione degli edifici scola-



stici e delle strade più dissestate.

Pulizia straordinaria di diverse vie del quartiere.

Pulizia di tutte le caditoie

Organizzazione di una gita per anziani.

Organizzazione di manifestazioni sportive e ricreativo-culturali (giro podistico, torneo di calcetto per pulcini, patrocinio di manifestazioni di Kung-Fu e cultura fisica, rappresentazioni teatrali con spettacolo di burattini, corso di educazione musicale per bambini da 3 a 11 anni, corso di danza, concerti di musica classica e leggera.)

Per nostra intercessione il Comune provvederà ad appaltare i lavori di ristrutturazione della piscina. Sistemerà i servizi igienici della ghiacciaia, garantendo con la stipula di una convenzione gratuita con un'associazione, la vigilanza e la manutenzione della stessa. Darà con delega alla Circoscrizione la gestione diretta degli unici 2 campi da Tennis comunali siti a Pontepiccolo.

### 4) PROGETTI A LUNGA SCADENZA

A fine legislatura mi pare scorretto accennare a futuri progetti a lunga scadenza, anche se le idee non mancano.

### 5) QUALI POTREBBERO ESSERE LE INIZIATIVE UTILI AL QUARTIERE. 6) COME REALIZZARLE

Iniziativa utili da intraprendere che non comporterebbero alcun sacrificio finanziario sono quelle di coinvolgimento e partecipazione da parte di tutti i cittadini alla vita amministrativa attraverso indizioni frequenti di assemblee di quartiere, per far si che ogni utente sia realmente protagonista attivo delle future scelte degli organi politici.

Pubblicizzazione, a mezzo apposite bacheche dislocate nei punti nevralgici del quartiere, di tutta l'attività Comunale, per rendere edotto il cittadino sulle agevolazioni, sui progetti, sugli iter amministrativi, sulle modalità d'accesso alla documentazione amministrativa e quanto altro ritenuto utile e vantaggioso per l'utente; in sostanza una sorta di segretario sociale che orienti nella ferruginosa giungla della burocrazia.

# Reverendissime Comics

a cura di  
Gianni e  
Alessio  
Rauti



le voci bianche



LO SAI CHE SEI IL PRETE  
PIÙ PICCOLO E PIÙ BRUTTO  
CHE HO VISTO IN VITA MIA?  
MA CHE CAMPI A FARE...?  
SEI UN FESSO...  
NON HAI UNA LIRA  
DORMI IN UN LETAMAIO...

E PER DI PIÙ FAI  
IL TIPO A QUELLO  
SCHIFO CHE È  
LA ROMA!



AOOOHI!... NOMME TOCCA  
LA ROMA CHE TE ROMPO...!!!



anche la pazienza... ha un limite

# Giovane o Catechista?

(a cura di Valentin Persico)

- Francesco é un ragazzo che due anni fa ha fatto una scelta: voler diventare catechista. Ma perché diventare catechista; che cosa ti ha spinto?
- La spinta iniziale é stata il mio amore per l'insegnamento ma ho scoperto che essere catechista é un qualche cosa di più di essere un insegnante! Essere catechista vuol dire dare amore per ricevere amore, perché se si riesce a lasciare dentro i bambini un qualcosa é perché questo qualcosa lo hai saputo dare e questo é un'altissima gratificazione.
- Ma parliamo del tuo primo incontro. Hai avuto paura; che cosa hai fatto?
- Beh! Rompere il ghiaccio é una cosa difficilissima ma ho trovato al mio fianco Giulia, una ragazza che ha saputo istruirmi veramente bene ed é stato grazie a lei se ora mi sento veramente deciso ad affrontare la realtà! Una realtà bellissima questa del catechismo; vivere con i bambini, aiutarli a crescere nella parola di Dio é una cosa davvero stupenda.
- Ti é mai capitato di sentirti perso?
- No, penso proprio di no, in difficoltà, questo si; avere un rapporto con i bambini non é una cosa facile. Loro sono di una fantasia, di una curiosità e di attenzione unica. Per esempio qualche settimana fa parlando della vita di Gesù é uscita fuori la figura della prostituta ovviamente i bimbi hanno subito voluto sapere chi fosse mai questa donna e perché avesse peccato tanto da dover essere lapidata! A questa difficoltà é arrivata subito in rimedio "Giulia" la quale prontamente ha spiegato che la prostituta é una donna che vende il proprio corpo ad altri e questo per la legge ebraica non era permesso; così per virtù della provvidenza la difficoltà é stata superata.
- Ma, cambiando argomento: non dimentichiamoci che sei un giovane; ecco, nei tuoi 18 anni e nella tua esperienza religiosa che consiglio daresti a tutti i giovani che sono fuori dal mondo della religione?
- Effettivamente i giovani d'oggi vivono in una realtà ove per tutto c'è posto fuorché per la religione, si vive la cosiddetta religione dell'io togliendo dalla parola Dio la "D" e creando una religione personale in ognuno di noi. Molti giovani o sono scettici o non approvano le decisioni prese dal capo della Chiesa. Il consiglio quindi che dò loro é: ragionare di meno e credere di più.

## Ascolta,

*Lo senti. Fai silenzio, anche tu lo puoi udire,  
Sì, e il pianto di un bambino,  
No, aspetta, non andartene,  
Ha bisogno di te, non voltargli le spalle...  
E' solo!  
Cosa puoi fare?  
Accarezzalo,  
Anche tu alla tua età volevi essere accarezzato,  
Lui non può, e solo...  
Fallo giocare,*

*Anche tu alla tua età volevi correre per i prati,  
Lui non può, e solo...  
Ma con te, con te,  
Avrà la speranza di una vita migliore,  
Che non é fatta di porte chiuse in faccia...  
Ma di porte aperte...  
Aiutalo, non rimanere indifferente.  
Ascolta, non piange più,  
Ha capito che sei lì per lui,  
Accoglilo nelle tue braccia,  
Lui é qui per te!*

Rossana Tucciarelli

## Sola

*Sola, tra mille, tra cento...  
Sola in una folla che cammina,  
in una strada di borgata,  
sola senza un motivo, senza un perché.  
Sola tra mille, tra cento facce diverse,  
che sembrano burattini di carta di fronte te,  
sembrano inermi, tanti giocattoli che camminano...  
senza meta.  
Sola tra mille, cento persone.  
Sola... e non sapere quale sia la tua strada.  
Sola in una bottiglia di vetro in mezzo al mare  
che naviga, naviga...*

*E tu sei sola!  
Sola tra mille, sola tra cento.  
Sola in un teatro di marionette dove il tuo io é  
il cattivo, e tu sei il buono.  
Ma quello che ti fa più male, é sapere di essere  
sola nel tuo animo,  
nel tuo profondo, e nessuno ti aiuta.  
Vorresti gridare, urlare, ma non trovi la forza  
per uscire  
dall'oscurità della solitudine.  
Non vuoi ammettere che sei sola, ed hai bisogno  
di un poco di amore:  
soltanto amore!*

Valentina Persico

# L'obiezione di coscienza: ma cos'è?

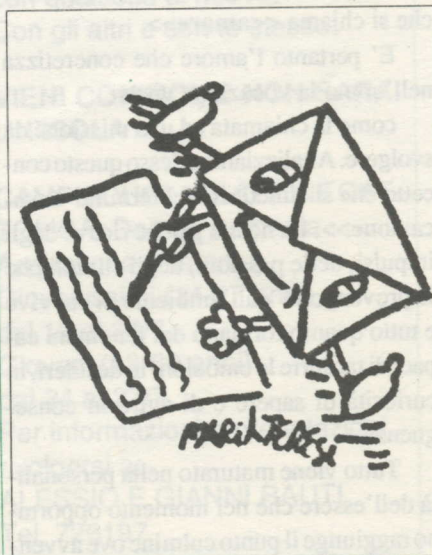
Spesso capita di sentire parlare dell'obiezione di coscienza, da molti vista solo come alternativa al servizio militare, purtroppo sono parecchi i giovani che usufruiscono di tale servizio per sfuggire alle armi, ma per fortuna altrettanti ragazzi lo fanno perché lo sentono veramente.

I ragazzi che scelgono di fare questo servizio, scelgono, anche se per soli 18 mesi, di cambiare totalmente la loro vita. Questi ragazzi sono impegnati 36 ore a settimana con la comunità (che non deve necessariamente essere di tossico dipendenti) e il resto del loro tempo lo possono dedicare ad altre attività, che non sia un lavoro, ma devono sempre tenersi a disposizione.

Poche settimane fa, sono venuti due obiettori a scuola e hanno esposto il loro caso, uno di loro ha ammesso di aver scelto il servizio civile per non fare il militare, ma ci ha anche detto che questa esperienza lo ha aiutato a crescere, e la vuole continuare, anzi ha detto che se la sua futura sposa sarà d'accordo vorrebbe vivere come le prime famiglie cristiane mettendo a disposizione i beni propri al resto della comunità.

C'è da dire che essere obiettore non vuol dire solo quanto ho esposto prima si può essere obiettore anche rifiutandosi di commettere violenze di ogni genere, persino un medico che si rifiuta di praticare l'aborto é un obiettore. Gandhi era un obiettore e anche noi possiamo se solo riuscissimo a non commettere ogni tipo di violenza e non solo quella fisica a volte le parole feriscono più delle pugnalate.

Michela Avenoso



# VOCAZIONE ...

## scelta e gioia di vita!...

Non è soltanto la scelta di intraprendere una vita religiosa o mistica per dedicarsi solo ed esclusivamente al servizio della Chiesa che si può racchiudere nel concetto espresso dal termine <<vocazione>>. Concetto che viene spesso usato nel linguaggio ecclesiale per indicare la chiamata che una persona sente di nascere nel profondo del suo animo da parte di una forza trascendente.

...Dio... che la invita a porsi al servizio di una comunità fondata su valori universali elevando il proprio essere ad una forma di vita spirituale che si manifesta attraverso le opere che tendono al compimento di un ideale supremo che si chiama <<fede>>.

Se solo ciò fosse l'uomo non troverebbe altra gioia al di là dei confini di una vita che mira solo al trascendente arrivando al punto di eliminare gli altri aspetti della sua esistenza concentrando in una pura contemplazione tutto il suo vivere umano. Non è così come certuni la pensano:... ove si sublima il nostro essere è la storia nella quale siamo calati, cioè la realtà. E' proprio nella realtà in cui l'uomo manifesta la sua scelta; è nella realtà in cui, l'uomo si sente chiamato a compiere un qualcosa che ritiene utile agli altri e rende a lui la gioia di vivere operando in questo qualcosa con la spontaneità e la facilità, con la gioia e con la passione che si chiama <<amare>>.

E' pertanto l'amore che concretizza nell'uomo la vocazione vista

come la chiamata ad una missione da svolgere. Analizziamo adesso questo concetto che si sintetizza nel termine <<vocazione>>. La nostra psiche riceve degli impulsi, delle passioni, degli stimoli che le provengono dall'ambiente in cui vive e tutto quanto formano dei fenomeni capaci di tardare le emozioni in desideri, in curiosità di sapere e di agire in conseguenza.

Tutto viene maturato nella personalità dell'essere che nel momento opportuno raggiunge il punto culmine ove avven-

gono le scelte e le decisioni...spontanee..

Lo stesso essere si sente come investito da un mandato che non gli proviene dal di fuori di esso ma dall'interno della sua coscienza: nessuno lo ha comandato di fare, ma in lui è nato un imperativo che lo spinge a fare. Nasce una forza nell'individuo che si chiama <<passione>> che lo coinvolge, lo eccita, lo rende inquieto, non gli dà pace fino a quando lo stesso non agisce, non si libera dalle sue incertezze e perplessità che lo hanno frenato fino al momento in cui non è subentrata la decisione, la maturità e la convinzione che l'agire è il rispondere ad una chiamata, che quell'imperativo altro non è se non la <<vocazione>>. Pertanto <<vocazione>>, <<chiamata>>, <<desiderio di fare>> sono tutte espressioni che portano la mente umana a riconoscersi incline ad una qualcosa che spinge l'io a realizzare un progetto, un programma che potrebbe essere utile a sé stesso nella gioia ed utile alla società che lo circonda nell'aiuto che l'uomo dà all'uomo, cioè al proprio simile.

Chiunque compie un gesto spontaneo si dice che lo fa con amore: è una forza che agisce in colui che compie il gesto, una forza occulta che proviene dall'esterno e penetra nello spirito di tutta l'intera persona che come il corpo agisce realizzando il suo progetto, rispondendo il <<si>> alla chiamata che è penetrata nelle orecchie della sua anima.

La vocazione, quindi, è la chiamata dell'anima che proviene dallo spirito ed attraverso la stessa anima penetra nella persona che risponde nel <<si>> o nel <<no>> a compiere determinati gesti a realizzare determinati progetti.

come in che modo si realizza la vocazione? - Quando si realizza? - E' una scelta la vocazione? - Diventa un cammino quando si risponde con il si? - La vocazione è solo scelta religiosa o è pure scelta umana e sociale?

- Ci vorrebbe molto tempo per rispondere a queste domande, lasciamo pertan-

to al lettore le risposte che liberamente analizzerà ogni domanda a seconda delle sue esperienze e della sua ottica.

Ciò che a noi compete è distinguere la vocazione come scelta spirituale che porta alla vita religiosa e la vocazione come scelta umana e sociale che porta alla vita pratica: comunque sia nel primo come nel secondo aspetto la vocazione potrebbe essere il contenuto di un'unica sostanza.

Nell'ottica cristiana qualsiasi atto compiuto con spontaneità è frutto di una chiamata e pertanto la scelta che porta al compimento di un servizio è fatta con amore, cioè dalla forza dello spirito trasmessa dall'Ente supremo che è Dio all'uomo sua creatura che per amore ci ha creati e come lui dobbiamo agire.

Nella scelta vocazionale il lavoro non è fatica, non esiste tale termine per chi opera nella gioia di realizzare una qualcosa frutto delle proprie mani e del proprio ingegno. E' gioia per il falegname che si applica con amore a tirar fuori dalle sue inventive una bella opera in legno che nel tempo acquisterà il suo valore storico modellato nella fantasia dell'arte e non nel perfezionismo della tecnica.

E' gioia la poesia che nasce dall'estro del poeta. E' gioia l'opera letteraria che nasce dal pensiero dello scrittore. E' gioia la professione liberale che si esterna nel coordinare le conoscenze dello studio a vantaggio della società civile. E' gioia l'attività del funzionario quando riesce ad esprimere negli uffici il meglio delle sue doti organizzative a vantaggio del pubblico organizzato nelle comunità umane e sociali. E' gioia per gli operatori della scuola, la classe degli insegnanti, nel veder crescere le nuove generazioni dai loro insegnanti. E' gioia per chi a difesa delle comunità compie l'opera di sicurezza e di salvaguardia dei cittadini indossando un uniforme e ponendo la sua persona come scudo a tutela degli indifesi. Chi ama operare non si stanca perché chiamato.

Filippo Nicotera

## 12 giugno:

Ancora una volta milioni e milioni di cittadini accorreranno alle urne in occasione dell'Elezioni Comunali e Europee. A chi sarà rivolta la scelta?....

quale saranno le aspettative dei molti giovani che voteranno per la prima volta? Cosa ne pensano i giovani dei risultati delle recenti elezioni?

'Non è cambiato niente!!! Forse la situazione va sempre più degradando!!!!' Così ha risposto una diciottenne alla mia domanda.

Per esporvi meglio il quadro della situazione economico sociale della nostra società, ho fatto un breve sondaggio. Mi sono rivolta agli studenti e anche ai giovani che ogni sera popolano i famosi "Giardini di S. Leonardo" e la risposta sembra essere univoca: I giovani credono nel futuro!!!.

Il loro voto non sempre però, sembra corrispondere al loro intimo convincimento perché molti di loro hanno seguito le indicazioni dei loro familiari e dei loro amici.

Tuttavia, ho avuto modo di constatare che ciascuno di loro ha una propria identità che sta maturando in un particolare atteggiamento politico.

Tutto ciò sembra essere un fatto positivo considerando che il voto, specie nelle nostre zone, è visto come mezzo per ottenere favori o un lavoro.

Quando arriva il momento di esprimere la propria scelta, ancora non si dà il giusto "PESO" all'atto importantissimo che si sta per fare.

Però l'idea di tanti giovani, ed anche la mia, è quella di dire STOP a questo sistema che fino ad oggi è stato imperante sempre nelle nostre zone, dovuto alla più elementare necessità di sopravvivenza e di soddisfazione dei bisogni primari della vita. Noi giovani vogliamo inserirci profondamente nella vita politica del nostro paese; e dargli un'impronta positiva.

Tangenti, Ladrocinio, Verità occulta dovranno rimanere solo uno spiacevole ricordo; Onestà, Verità, e soprattutto Giustizia devono costituire i mattoni con cui costruire il futuro.

<<Solo educando i giovani alla "BUONA" politica la situazione potrà mutare>>.

Queste non sono le parole di una giovane studentessa, ma l'espressione di speranza e di fiducia per una nuova REPUBBLICA!!!!!!.

Valentina Persico

## "Perché distruggere il nostro passato?"

(a cura di Maria teresa Coppola)

"In questa costituzione c'è dentro tutta la nostra storia, tutto il nostro passato, tutti i nostri dolori, le nostre sciagure, le nostre glorie. Sono tutti sfociati qui, in questi articoli e, a saperli intendere, dietro questi articoli, ci si sentono delle voci lontane....Grandi voci lontane, grandi nomi lontani... ma ci sono anche umili nomi, voci recenti, quanto sangue, quanto dolore per arrivare a questa costituzione! Dietro ogni articolo di questa costituzione, o giovani, voi dovete vedere, giovani come voi, caduti combattendo, fucilati, impiccati, torturati, morti in Russia, morti in Africa, morti di fame nei campi di concentramento, morti per le strade di Milano, per le strade di Firenze, che hanno dato la vita, perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su que-

sta carta. Quindi, quando vi ho detto che questa è una carta morta, no non è una carta morta, è un testamento di 100.000 morti. Se voi volete andare in pellegrinaggio dove è nata la nostra costituzione, andate sulle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati, dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra costituzione".

Piero Calamandrei

Piero Calamandrei, nato a Firenze nel 1889, giurista, fu membro della Costituente. Autore di numerose opere, morì nel 1956.

## io, tu = noi Non siamo un'isola

Anche quest'anno avrà luogo il Camposcuola diocesano Giovani - Giovanissimi di azione Cattolica, tappa fondamentale del cammino formativo annuale. Il tema di quest'anno sarà l'AFFETTIVITA' vista nei vari significati e profili, nell'ambito dei rapporti interpersonali. Il Campo è un'esperienza singolare dove si impara a vivere in comunità, si impara ad apprezzare lo stare insieme e dove ognuno trova il modo di valorizzare le proprie capacità; è un vivere insieme agli altri, imparando a conoscere se stessi. Uscire fuori dalla realtà per cinque giorni in questo caso significa non solo ritornare con nuovi stimoli a fare, a pensare e a vivere, ma significa anche avere tanti amici in ogni parrocchia. Per questo ed altro, il Campo è sem-

pre stato fonte di ricchezza spirituale, e ha costituito il punto di partenza per nuove mete e nuovi orizzonti, punto in cui tutti si incontrano, e da cui ci si diparte sempre con qualcosa di nuovo. Con gli altri e con te stesso:

**VIENI CON NOI, E NON SARAI UN'ISOLA**

CAMPISCUOLA DI AZIONE CATTOLICA: Domus Bethania Acquavona (Platania)  
Giovannissimi (14-17 anni) dal 19 al 24/7  
Giovani (18-30 anni) dal 24 al 27/7  
Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi a:  
ALESSIO E GIANNI RAUTI  
Tel. 726197

## Il notiziario

### MARZO:

23: Relazione di Don Pino Silvestre al Sinodo diocesano sul tema "Evangelizzazione, Sacramenti e Culto Divino".

26: Recital in preparazione alla Pasqua di Resurrezione organizzato dal gruppo di Animazione Liturgica.

### APRILE:

- Durante la settimana è ospite della Parrocchia P. Antonio Agostino de Oliveira, sacerdote brasiliano laureando in Diritto Canonico a Roma, già alunno di don Pino nel Seminario di Mogi da Cruzes.

1° Aprile, venerdì santo, in mattinata Ritiro della Comunità Parrocchiale.

6: Inizia il corso di catechesi sui Sacramenti e si concludono i Centri di Ascolto attivati per la Quaresima.

25-26-27: Visita di tre seminaristi brasiliani alunni di un Seminario a Roma e preghiere per le vocazioni.

18: Incontro mensile dei Catechisti.

### MAGGIO:

14: Ritiro dei bambini della I Comunione al Santuario Madonna di Porto con catechisti e genitori.

21: Consegna vestitine della I Comunione e Veglia di Preghiera.

22: Giornata di donazione del sangue.

25-26: Due giorni sulla Famiglia con interventi di Mons. Domenico Graziani, Rettore della Facoltà Teologica e della dott.ssa Ioredana Calabiscetta, Presidente AMAM.

29: Primo turno della Prima Comunione.

### GIUGNO:

4: Il turno della I Comunione.

5: III turno della I Comunione.

7-8-9-10: Gita parrocchiale a Roma-Firenze-Pisa.

12: Ritiro al Santuario Madonna di Porto per i bambini della Prima Confessione.

26 giugno 2 luglio: campeggio estivo a Torre di Ruggiero per adolescenti.

## LO SCOUTISMO

Lo Scoutismo è un movimento educativo a carattere extrascolastico, nato in Gran Bretagna e attualmente diffuso in tutto il mondo.

Raccoglie milioni di ragazzi senza alcuna distinzione di razza, classe sociale, credo politico e può essere considerato il movimento giovanile più diffuso sul piano internazionale. Esso fu fondato dal tenente generale sir Robert Baden-Powell, il quale durante la guerra contro i Boeri aveva organizzato un corpo di ragazzi portaordini. Questa esperienza lo convinse della possibilità di sfruttare a scopi pacifici l'amore per la vita semplice e lo spirito d'avventura comuni ai ragazzi di tutto il mondo. Appassionato di problemi educativi discusse la sua idea con i più valenti pedagogisti dell'epoca e pubblicò i punti fondamentali del suo metodo in "Scoutismo per ragazzi". Dopo aver diffuso questo movimento in ben trentadue paesi nel 1910, lo stesso Baden-Powell con la sorella Agnes dava inizio al complementare movimento scout femminile, nel 1913 a quello dei "lupetti" (dai 6 agli 11 anni) e nel 1917 a quello dei "rovers" (dai 16 ai 21 anni).

L'ideale e il metodo educativo dello scoutismo hanno una netta ispirazione pedagogica totale, attiva e democratica. È rispettata l'età evolutiva del ragazzo ed è assecondato e sviluppato il suo spirito di avventura e di gioco, il suo senso dell'amore, la sua capacità di iniziativa, il suo gusto della vita in mezzo alla natura e insieme il valore del lavoro manuale e l'autogoverno nella vita associativa.

La legge scout è considerata in questi dieci articoli: 1) l'esploratore pone il suo onore per meritare fiducia; 2) un esploratore è leale; 3) l'esploratore è sempre pronto a servire il prossimo; 4) l'esploratore è amico di tutti i fratelli di ogni altra guida e Scout; 5) l'esploratore è cortese; 6) l'esploratore ama e rispetta la natura; 7) l'esploratore è obbediente; 8) l'esploratore sorride e canta anche nelle difficoltà; 9) l'esploratore è laborioso ed economico; 10) l'esploratore è puro di parole, pensiero e azioni.

Il "grande gioco" scout è articolato in diverse forme: nella sestiglia del Branco lupetti (per i quali rivive la fantastica atmosfera della giungla) nella squadriglia del reparto esploratori (ispirati al clima dell'epoca cavalleresca), nella pattuglia del clan dei rovers (per cui il gioco è quello sportivo e la fantasia è ridotta al simbolo della "strada" allusione ai propri compiti sociali e civili).

Per entrare ufficialmente nel movimento è necessario un periodo di prova e dopo di che la cerimonia della promessa. Emblema degli scout è il giglio, simbolo di pace.

Motto dei lupetti è "del nostro meglio" degli esploratori "siate pronti" (estote parati), dei rovers "servire".

Il patrono dei lupetti è S. Francesco, quello degli esploratori è S. Giorgio e il patrono dei rovers è S. Paolo.

Lo scoutismo si propone in diverse associazioni, la nostra, che qui in Italia è la più diffusa è la AGESCI (Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani).



## Il sentiero

A CURA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE  
S. PIO X (CATANZARO)

Responsabile:  
D. PINO SILVESTRE

Hanno collaborato:  
LUIGI GAGLIARDI - GIANNI RAUTI  
ALESSIO RAUTI - PIERO LOGUZZO

Stampa  
Tipolitografia l'Alternativa - Tel. 753425 - CZ